ItaliaOggi

05-NOV-2026
da pag. 1-20 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Norme fiscali, l'addio dell'Ue

*La Commissione europea ritirerà 3 proposte di direttiva: Befit (sulla base imponibile comune per i gruppi societari), Head Office Tax (per le Pmi) e quella sulla web tax*

Bruxelles getta la spugna sulla fiscalità d'impresa europea. La Commissione europea ritirerà entro 6 mesi 3 proposte di direttiva rimaste ferme in Consiglio per anni: Befit, la base imponibile comune per i gruppi societari, la Head Office Tax per le piccole e medie imprese, entrambe del 2023, e la direttiva del 2018 sulla web tax, ferma da oltre 8 anni. La scelta è scritta nel programma di lavoro della Commissione per il 2027.

*Rizzi a pag. 20*

*Nel programma per il 2027 della Commissione europea nessuna nuova iniziativa in materia*

# Bruxelles dice addio al Fisco

## *Cancellate tre proposte bloccate dal voto all'unanimità*

*Pagina a cura*
DI MATTEO RIZZI

Bruxelles getta la spugna sulla fiscalità d'impresa europea. La Commissione europea ritirerà entro 6 mesi 3 proposte di direttiva rimaste ferme in Consiglio per anni: Befit, la base imponibile comune per i gruppi societari, la Head Office Tax per le piccole e medie imprese, entrambe del 2023, e la direttiva del 2018 sulla web tax, ferma da oltre 8 anni. La scelta è scritta nel programma di lavoro della Commissione per il 2027, presentato il 4 novembre, che tra le 23 nuove iniziative annunciate per il prossimo anno non ne contiene nessuna in materia fiscale. La motivazione dei ritiri è la stessa per tutte e tre le direttive, e chiama in causa le regole di voto. Per Befit la Commissione scrive che il fascicolo "è fermo in Consiglio da quasi tre anni senza progressi. È improbabile che ottenga il sostegno del Consiglio in tempi ragionevoli, in particolare perché le materie fiscali richiedono l'unanimità".

La partita fiscale più importante, però, potrebbe giocarsi sul bilancio. Il programma chiede un accordo politico sul quadro finanziario pluriennale 2028-2034 entro la fine del 2026, con un pacchetto di nuove risorse proprie per evitare un vuoto di finanziamento.

**Addio alla base imponibile comune.** Befit (Business in Europe: Framework for Income Taxation), presentato nel settembre 2023, puntava a sostituire le 27 diverse regole nazionali di calcolo del reddito d'impresa con un'unica base imponibile per i gruppi attivi in più Stati membri. I risultati delle società del gruppo sarebbero stati sommati e poi ripartiti tra i Paesi in cui il gruppo opera, ciascuno libero di applicare la propria aliquota. Il regime sarebbe stato obbligatorio per i gruppi con ricavi consolidati di almeno 750 milioni di euro, la stessa soglia della global minimum tax, e facoltativo per gli altri. Era l'erede della Ccctb, la base imponibile consolidata proposta già nel 2011 e nel 2016 e mai approvata.

La Head Office Tax, presentata insieme a Befit, era pensata per le pmi che operano in altri Paesi Ue attraverso più stabili organizzazioni. Avrebbe permesso di calcolare il reddito di queste ultime con le regole fiscali dello Stato della sede centrale, con un'unica dichiarazione. Le imposte sarebbero comunque rimaste dovute, con le rispettive aliquote, ai Paesi in cui si trovano le stabili organizzazioni. Anche in questo caso la Commissione richiama l'unanimità.

**La web tax ferma dal 2019.** La terza direttiva ritirata è la più vecchia. Presentata nel marzo 2018, introduceva il concetto di "presenza digitale significativa", per tassare le imprese digitali nei Paesi in cui hanno utenti e ricavi anche senza una sede fisica. Il dossier, ricorda la Commissione, non viene più discusso in Consiglio dal 2019. Nel frattempo la partita si è spostata all'Ocse, con il primo pilastro della riforma della tassazione internazionale (anche quello fermo), e diversi Stati, tra cui l'Italia, hanno introdotto proprie imposte sui servizi digitali.

**Le priorità per il 2027.** Archiviate le riforme fiscali, le priorità di Bruxelles per il 2027 sono altrove. Nel primo trimestre arriverà un pacchetto sulla competitività e la semplificazione delle banche, che prenderà il posto della garanzia europea sui depositi, ritirata dopo oltre 10 anni di stallo. La Commissione completerà l'Unione del risparmio e degli investimenti, con la riforma del venture capital e una revisione di metà percorso, e spingerà per l'approvazione di EU Inc., il "28° regime" societario che permetterà di costituire un'impresa con regole uni-







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

che in tutta l'Unione. In agenda anche la lotta alle barriere nel mercato unico e alle restrizioni territoriali sulle forniture, che fanno variare i prezzi dei beni di consumo da un Paese all'altro, oltre a pacchetti di semplificazione su trasporti, energia, digitale e casa.

**Manutenzione sul fisco.** Sul fronte fiscale resta solo la manutenzione. Tra le proposte pendenti che la Commissione considera prioritarie c'è l'Omnibus XI sulla tassazione, presentato a giugno, che semplifica le direttive sulla fiscalità diretta. Tra le priorità anche il nuovo programma Mercato unico e dogane per il periodo 2028-2034. Sul fronte dei controlli è annunciata la revisione dei regolamenti su Olaf e Procura europea e della direttiva sulla tutela degli interessi finanziari dell'Ue, che copre anche le frodi Iva.

© Riproduzione riservata



**La Commissione ritirerà tre proposte: la base imponibile comune per le multinazionali, la Head Office Tax per le pmi e la web tax Ue**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1746